Il Coltivatore

n° 5

MAGGIO 2021

La ripartenza degli agriturismi

L'INCONTRO CON ZANNIER

Il Consiglio direttivo Coldiretti ha ospitato l'assessore regionale

L'ULTIMO INGANNO

Ora Bruxelles vuole annacquare il vino

BANDI PSR

Al via le misure per l'annualità 2021

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia

TESSERAMENTO 2021

LA FORZA CHE VIENE DALLA *comunità!*

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 5
20 maggio 2021

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Cesare Magalini

COMITATO DI REDAZIONE
Cesare Magalini, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
ST.G.R.

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

6

5

11

16

24

IN QUESTO NUMERO

Stop al fotovoltaico "a terra" sul suolo agricolo

La questione è quella della corretta integrazione degli impianti a fonti rinnovabili nei territori e, in particolare, del fotovoltaico "a terra" e dei grandi impianti eolici. Si tratta, infatti, di evitare che i vantaggi ambientali e climatici, insiti nella sostituzione dell'energia fossile con fonti rinnovabili, siano compromessi da danni permanenti legati alla perdita irreversibile di suolo agricolo e di biodiversità e da danni al paesaggio.
È con questa premessa che si apre il documento elaborato dalla Coldiretti del Friuli Venezia Giulia e presentato recentemente in Regione. Una posizione chiara quella della Confederazione, in cui si evidenzia come il settore agricolo, fortemente impegnato nella lotta contro il cambiamento climatico, veda con favore la diffusione delle fonti rinnovabili, ma con l'osservazione puntuale che rispetto al "grande eolico" e al fotovoltaico "a terra", per le modalità del loro sviluppo iniziale, si sono registrati elementi di criticità.
Quando parliamo di suolo e di paesaggio, il riferimento è a beni comuni che per l'agricoltura rappresentano, oggi più che mai, elementi centrali, su cui si basa la qualità del *made in Italy* agroalimentare e le strategie di competitività, anche in termini di comunicazione, non solo per la componente produttiva, ma anche per quella legata alla fruizione del territorio.
Di qui la nostra ribadita convinzione che, nell'ipotesi di impianti fotovoltaici da porre "a terra" in area agricola, il modello da perseguire non può essere quello che porta all'abbandono dell'attività dell'impresa per far posto a un impianto energetico.
In sintesi, Coldiretti Fvg conferma la priorità al sostegno degli impianti fotovoltaici installati su edifici e fabbricati rurali, compreso il loro abbinamento alla sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto nelle aree degradate; sollecita un grado di tutela particolarmente elevato, rendendole esenti da moduli fotovoltaici "a terra", a tutte quelle aree in cui la presenza dell'attività agricola è significativa da un punto di vista dell'economia locale; rimarca in ogni caso la limitazione alla possibilità di realizzazione degli impianti di fotovoltaico "a terra" per i soli coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, introducendo peraltro limiti dimensionali degli impianti connessi all'attività agricola.

di Gino Vendrame
Presidente provinciale Coldiretti Udine

Il Consiglio direttivo della Coldiretti Fvg incontra l'assessore Zannier

Benedetti, Zannier, Magalini

Sul tavolo i temi delle rinnovabili e del Psr

Un importante incontro per il Consiglio direttivo della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, quello con l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier. Presidenti, nella sala convegni del Centro culturale delle Grazie a Udine, il delegato confederale Giovanni Benedetti e i consiglieri Angela Bortoluzzi, Matteo Zolin, Gino Vendrame, Alessandro Muzina, Cristiano Melchior, Marco De Munari, Martin Figelj, Peter Primosi (collegato in videoconferenza), Lorena Russian, Anna Turato e Sergio Cozzarini, l'appuntamento è stato un'occasione per l'illustrazione della posizione della Coldiretti su rinnovabili e territorio e per un confronto sul Psr 2021-22.

In apertura della seduta, il presidente Benedetti ha ringraziato l'assessore per avere accettato l'invito della Federazione regionale in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura del territorio. Benedetti ha quindi annunciato che Coldiretti sosterrà con il massimo impegno l'iniziativa legislativa in atto contro le pratiche sleali a tutela degli agricoltori e del loro reddito, evidenziando in particolare la necessità di rendere più equa la distribuzione del valore lungo la filiera e di evitare il massiccio ricorso alle offerte promozionali di una parte della Gdo che scarica sui produttori gli aumenti dei costi dovuti alle difficili condizioni di mercato. Altro tema sensibile è stato quello del consumo di suolo agricolo che rischia di aumentare in modo sensibile se non si metteranno limiti alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra (ne parliamo nell'editoriale di questo numero del Coltivatore friulano).

È toccato quindi a Zannier evidenziare che attualmente il quadro finanziario per la nuova programmazione - e conseguentemente per il periodo transitorio 2021-2022 - non è ancora definito (la situazione di stallo è determinata dal mancato accordo tra le Regioni sul riparto dei fondi Feasr e Euri). L'amministrazione regionale Fvg ha tuttavia già pronta la proposta di modifica del Psr che sarà sottoposta al Comitato di sorveglianza per la valutazione e l'approvazione con eventuali correzioni. L'assessore ha anche ricordato che, oltre al Psr, sono previsti altri interventi economici a sostegno del comparto agricolo. Tra l'altro, con riferimento al "decreto riaperture", sembra possibile recuperare risorse per finanziare il prelievo in deroga sui cinghiali, mentre sul fronte regionale la direzione centrale sta lavorando sul "bando macchinari e attrezzature" ai sensi della legge di stabilità 2021 (L.R. 26/2020).

L'incontro è stato utile per affrontare anche altre problematiche riguardanti la montagna, la risorsa idrica, l'agriturismo e l'assetto del comparto vitivinicolo in Friuli Venezia Giulia.

Consorzio Agrario: via libera al bilancio e alla verifica del progetto Cai

Un anno da record: utile 1,5 milioni, fatturato 122 milioni

Il presidente Gino Vendrame

La direttrice uscente Elsa Bigai

Via libera a Basiliano al bilancio 2020 del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia. L'assemblea dei soci, riunita in presenza, ha licenziato il documento contabile con un risultato record, ben 1,5 milioni di utile realizzato nell'anno della pandemia, e ha contestualmente dato avvio allo studio di fattibilità relativo all'adesione al progetto nazionale Consorzi agrari d'Italia.

I numeri

Il bilancio ha chiuso con un valore della produzione pari a 122 milioni di euro (+3 milioni rispetto al 2019) per un utile come detto di ben 1,5 milioni che porta il patrimonio netto della cooperativa a oltre 23,6 milioni di euro.

Aumenta il fatturato ma aumenta soprattutto l'utile, mai così alto a memoria dei soci. Il Consorzio ne riunisce complessivamente 2.200, dà

Davide Bricchi nuovo dg

È Davide Bricchi, piacentino classe 1966, il nuovo direttore generale del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia. Già dg del Consorzio agrario Adriatico, Bricchi prende il posto della dimissionaria Elsa Bigai. Laureato in scienze agrarie all'Università Cattolica del S. Cuore di Piacenza, Bricchi ha mosso i primi passi nel consorzio agrario della sua città, prima come tecnico agronomico, poi come responsabile del settore irrigazione e impiantistica, per poi inanellare varie esperienze, sia in multinazionali che in altri consorzi, e arrivare ben presto a occupare posizioni di comando. A settembre 2016 è stato assunto dalla Società consortile dei Consorzi agrari scpa e distaccato in qualità di direttore generale al Consorzio agrario Adriatico, nel 2020 è divenuto direttore dei settori Ammassi, filiere agroalimentari, Carbolubrificanti e Industries dei Cai spa.

Il nuovo direttore ha preso servizio lunedì primo maggio. A dargli il benvenuto, a nome del cda e della struttura, è il presidente Gino Vendrame, che contestualmente ringrazia Bigai «per l'importante attività svolta in questi anni in seno al consorzio. A Bricchi va il nostro augurio e mio personale di buon lavoro. Il nuovo direttore è una persona giovane con un curriculum importante, un uomo di spessore che a Basiliano è entrato con grande rispetto per tutti, con voglia di fare squadra e disponibilità al dialogo».

Più che positiva la prima impressione di Bricchi: «La struttura è solida e ricca di prestigio. In questi anni è cresciuta molto, diventando una volta in più punto di riferimento per l'agricoltura del territorio e della regione». Orizzonte, quello Fvg, che si è andato ampliando grazie alle sinergie avviate con il consorzio di Treviso-Belluno, che il dg intende portare avanti, affinandone alcuni meccanismi, convinto che «la differenziazione possa arricchire entrambe le strutture».

Un'immagine dell'assemblea

lavoro a 240 dipendenti, tra la sede di Basiliano e le 38 distribuite sul territorio regionale. Numeri importanti che ne confermano la leadership indiscussa nell'ambito dell'agricoltura friulana.

Le scelte

Un ruolo conquistato sul campo, come ha ricordato la direttrice generale della cooperativa, Elsa Bigai, in particolare per quanto attiene ai risultati 2020: «Nulla viene per caso. Non è infatti solo l'utile ad avere portata storica, migliorano anche la posizione finanziaria netta, l'indebitamento, i crediti e le rimanenze solo per citare alcuni altri indicatori contenuti nel bilancio che non potranno sfuggire a quanti vorranno prendere attentamene in esame i numeri, frutto di una gestione sempre attenta, che certifica le fatiche compiute da tante persone nel corso degli anni». Ancora Bigai: «In questo bilancio raccogliamo anche i risultati di alcune scelte importanti, compiute nel recente passato, come la collaborazione con il Consorzio agrario di Treviso e Belluno, e dell'impegno che tutto il personale, al quale va il mio più sentito ringraziamento, e la base sociale hanno profuso in un anno difficilissimo», ha concluso con orgoglio la direttrice annunciando il suo addio ai Consorzi agrari nel suo ultimo giorno di lavoro a Basiliano e del suo impegno pluridecennale a servizio del mondo agricolo.

Il progetto

A ruota del bilancio, l'assemblea ha votato a favore dell'avvio delle procedure di valutazione per l'adesione al progetto nazionale dei Cai. Un progetto illustrato ai soci dal presidente del Consorzio di Basiliano, Gino Vendrame. «Il patrimonio del nostro consorzio è di tutto rispetto, come dimostrano i numeri del bilancio, ma l'importanza di questa realtà va al di là dei risultati economici, sta in particolare nel ruolo di riferimento che riveste su questo territorio. Valutare il progetto nazionale - ha dichiarato Vendrame - non significa disperdere quanto fatto fin qui, ma cercare di migliorarlo cogliendo un'opportunità, guardando a un orizzonte più ampio, fermo restando l'obiettivo di garantire i migliori e più competitivi servizi alle imprese e alle persone».

Coldiretti Fvg: soddisfazione per il via libera alla valutazione del progetto Cai

Coldiretti del Friuli Venezia Giulia esprime soddisfazione per l'approvazione da parte dell'assemblea del Consorzio Agrario Fvg della delibera programmatica di partecipazione al progetto Consorzi Agrari d'Italia (Cai).« Si tratta dell'avvio di un percorso che punta a sfruttare le sinergie di un grande polo di riferimento per centinaia di migliaia di aziende, promosso da Coldiretti a sostegno dello sviluppo e della competitività dell'agricoltura italiana - commenta il delegato confederale in Fvg Giovanni Benedetti -. Il Cai è una piattaforma che, grazie alle economie di scala, può consentire di offrire ai produttori, a prescindere dalle dimensioni d'azienda, mezzi tecnici a prezzi più convenienti, ed è soprattutto un grande hub per l'innovazione: dal seme al cibo di qualità, dai servizi per l'agricoltura di precisione alle agroenergie e alla sostenibilità ambientale».

Il delegato confederale Giovanni Benedetti

Da parte della Coldiretti Fvg anche «un sentito ringraziamento per l'apprezzato lavoro svolto negli anni dalla direttrice uscente Elsa Bigai, professionista che ha guidato negli anni, con competenza e passione, il Consorzio Agrario regionale».

SISTEMA SERVIZI COLDIRETTI FVG

SERVIZI AL *Cittadino*

ASSISTENZA FISCALE

- Modello UNICO
- Modello 730
- Dichiarazioni ISE
- Modello RED/INVCIV
- Calcolo IMU

ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati)
- Valutazioni posizioniassicu-rative dipendenti (pubblici e privati)
- Domande di disoccupazione
- Gestione infortuni sul lavoro, malattie professionali
- Invalidità civile, assegni sociali
- Consulenza medico-legale

SERVIZI ASSISTENZA FAMILIARE

- Maternità, bonus, assegni familari
- Congedo parentale o straordinario

ALTRI SERVIZI

- Dichiarazioni di successione, volture catastali, intavolazioni, riunioni di usufrutto

SERVIZI ALLE *Imprese*

ASSISTENZA FISCALE

- Contabilità ordinaria e semplificata
- Inizi attività e cessazioni Partite IVA
- Costituzione di società
- Iscrizioni e variazioni presso Camere di Commercio

TECNICO ECONOMICO

- Domande PAC (Premio unico e PSR)
- Fascicolo aziendale
- Permessi di circolazione
- Vitivinicolo: tenuta registri cantina, dichiarazioni raccolta uve, invio telematico accise
- UMA
- PUA

PERSONALE E PAGHE

- Consulenza aziendale per i datori di lavoro agricoli
- Gestione contabile paghe e relativi adempimenti
- Pratiche di assunzione e cessazione dei lavoratori del settore

SERVIZI AZIENDALI

- Sicurezza alimentare: HACCP, assistenza compilazione Quaderno di Campagna, corsi per Patentino fitofarmaci
- Sicurezza luoghi di lavoro: DVR, DUVRI, POS, corsi di formazione
- Consulenza Agroenergie
- Consulenza Agriturismo
- Progetti di valorizzazione: Campagna Amica, Terranostra

COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA

Contatti

Azzano Decimo Tel. 0434.631874
Cividale del F. Tel. 0432.732405
Codroipo Tel. 0432.906447
Fagagna Tel. 0432.957881
Gemona del F. Tel. 0432.981282
Gorizia Tel. 0481.581811
Latisana Tel. 0431.59113
Maniago Tel. 0427.730432
Palmanova Tel. 0432.928075
Pontebba Tel. 0428.90279
Pordenone Tel. 0434.239311
Pordenone 1 Tel. 0434.542134
Sacile Tel. 0434.72202
San Vito al T. Tel. 0434.80211
Spilimbergo Tel. 0427.2243
Tarcento Tel. 0432.785058
Tolmezzo Tel. 0433.2407
Trieste Tel. 040.631494
Udine 1 Tel. 0432.595911
Udine 1 Tel. 0432.507507
Udine 2 Tel. 0432.534343

WWW.FRIULIVENEZIAGIULIA.COLDIRETTI.IT

Ora Bruxelles vuole annacquare il vino

Coldiretti svela il piano comunitario

Togliere l'alcol dal vino e aggiungere acqua è l'ultima trovata di Bruxelles per il settore enologico già sotto attacco con la proposta di introdurre etichette allarmistiche per scoraggiarne il consumo previste nella Comunicazione sul "Piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei". È quanto afferma la Coldiretti nello svelare i contenuti del documento della presidenza del Consiglio dei ministri Ue in cui viene affrontata la pratica della dealcolazione parziale e totale dei vini. La proposta prevede di autorizzare nell'ambito delle pratiche enologiche l'eliminazione totale o parziale dell'alcol con la possibilità di aggiungere acqua anche nei vini a denominazione di origine.
In questo modo viene permesso ancora di chiamare vino, un prodotto - sottolinea la Coldiretti - in cui sono state del tutto compromesse le caratteristiche di naturalità per effetto di trattamento invasivo che interviene nel secolare processo di trasformazione dell'uva in mosto e quindi in vino. Un inganno legalizzato per i consumatori che si ritrovano a pagare l'acqua come il vino che non potranno neanche fare appello alla tradizionale canzone popolare romanesca "La società dei magnaccioni" di Gabriella Ferri che recita "Se l'oste ar vino ci ha messo l'acqua E noi je dimo e noi je famo C'hai messo l'acqua Nun te pagamo ma però".
«L'introduzione della dealcolazione parziale e totale come nuove pratiche enologiche rappresenta un grosso rischio e un precedente pericolosissimo che metterebbe fortemente a rischio l'identità del vino italiano e europeo, anche perché la definizione "naturale" e legale del vino vigente in Europa prevede il divieto di aggiungere acqua», afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che l'impegno per fermare una deriva pericolosa che rischia di compromettere la principale voce dell'export agroalimentare nazionale che complessivamente sviluppa un fatturato di oltre 11 miliardi in Italia e all'estero.

L'ultimo inganno

La proposta di aggiungere acqua nel vino è solo l'ultimo degli inganni autorizzati dall'Unione Europea che già consente l'aggiunta dello zucchero nei paesi del Nord Europa per aumentare la gradazione del vino mentre lo zuccheraggio è sempre stato vietato nei paesi del Mediterraneo e in Italia, che ha combattuto una battaglia per impedire un "trucco di cantina" e per affermare definitivamente la definizione di vino quale prodotto interamente ottenuto dall'uva. Ma Bruxelles ha dato anche il via libera al vino "senza uva" ovvero ottenuto dalla fermentazione di frutta, dai lamponi al ribes. Una pratica enologica che altera la natura stessa del vino che storicamente e tradizionalmente è solo quello interamente ottenuto dall'uva.

La ripartenza degli agriturismi

Perdite fino all'80% da inizio pandemia. Bene le prime riaperture da fine aprile, nonostante il clima incerto

Giorgia De Luca, presidente regionale di Terranostra

Nell'anno della pandemia, da marzo 2020 a marzo 2021, le perdite di fatturato degli agriturismi del Friuli Venezia Giulia si attestano tra il 60% e l'80%. Per questo, dichiara la presidente dell'associazione Terranostra Giorgia De Luca, «sono state benvenute le prime riaperture da fine aprile, che ci hanno consentito di recuperare quel minimo di liquidità per una ripartenza che non sarà facile, ma che è comunque ancora possibile».

Un messaggio di speranza, quello della Coldiretti Fvg che associa in regione 343 agriturismi, di cui 243 con ristorazione. Nel dettaglio 149 offrono solo ristorazione, 89 solo camere. Terranostra, nello specifico, riunisce gli aderenti al progetto di valorizzazione Campagna Amica e li promuove come luoghi dove l'ospitalità contadina è un marchio di fabbrica, l'accoglienza di qualità, l'impiego a tavola dei prodotti locali e a chilometri zero è garantito, senza trascurare l'attenzione all'ambiente. Per contenere i danni da crisi Covid, ricorda la responsabile regionale di Campagna Amica Vanessa Orlando, «si è cercato di far fronte alle chiusure imposte concentrandosi sull'opportunità della vendita diretta nei mercati e negli spacci aziendali anche con consegne a domicilio, facendo confluire lì i prodotti aziendali solitamente destinati alla ristorazione o alla vendita agli alloggiati. Anche se non per tutti, è stata una soluzione importante per tamponare almeno in parte le perdite subite e un canale motivazionale per andare avanti».

Se i pasti a domicilio e il take away nel 2020 hanno dato sollievo economico e carica emotiva, nel 2021 diverse realtà hanno rinunciato ad attivarsi perché alternative economicamente poco sostenibili nel complesso. Gli imprenditori agrituristici hanno atteso la riapertura continuativa e, forti del fatto che gli agriturismi, spesso situati in zone isolate in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto, sono forse i luoghi più sicuri e in cui è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche, si sono subito attivati per accogliere al meglio i clienti appena è stato possibile.

Esterno agriturismo

Festa della Mamma 2021 con i cuori di Campagna Amica Fvg

Dopo un primo fine settimana, quello del primo di maggio, partito bene, ma parzialmente compromesso dalle condizioni metereologiche, è stata la ricorrenza della Festa della Mamma ad assumere un significato particolare poiché ricadente in un momento delicato di transizione con la ripresa seppur ancora parziale delle attività e degli spostamenti e la necessità di sostenere il rilancio del territorio, a partire dai settori cardine dell'agroalimentare made in Italy. Così, se nei Mercati di Campagna Amica si sono potute acquistare diverse idee regalo green e a kmzero, negli Agriturismi della Rete Campagna Amica le mamme sono state accolte dall'iniziativa "Cuori per tutte le mamme". «Molti gli agriturismi che hanno aderito all'iniziativa - sottolinea Giorgia De Luca, presidente di Terranostra Fvg -, nata per dare un messaggio di positività e di calore alla ripresa delle attività di ristorazione e ospitalità nelle campagne del Friuli Venezia Giulia. C'è chi ha sfornato dolci biscottini a forma di cuore, chi ha cucito cuori profumati alla lavanda, chi ha intagliato e inciso cuori di legno per omaggiare le mamme che insieme ai familiari hanno trascorso il fine settimana o semplicemente qualche ora nelle aziende agrituristiche del territorio».

Parco Rurale Alture di Polazzo Fogliano Redipuglia

Alle Genziane - Travesio

Ronchi di Sant Egidio - Manzano

Andronute - Castions di Strada

Daur de Lune - Faedis

Pituello - Talmassons

Mulino delle Tolle - BagnariaArsa

La di Muk - Reana del Rojale

Gelindo dei Magredi - Vivaro

I Comelli - Nimis

L’impegno degli imprenditori agricoli per la tutela delle api

Un nuovo punto di partenza: la collaborazione è indispensabile

di Michele Dazzan

L’ impegno degli imprenditori agricoli per la tutela delle Api”. Questo il titolo del webinar tenutosi lo scorso 4 maggio, organizzato dalla Fondazione Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare, in collaborazione con la Federazione Regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia, Federchimica Agrofarma e l’Associazione Sementieri Mediterranei.
Intorno al tavolo, virtuale, si sono incontrati figure di settori diversi, a prima vista distanti tra loro, ma accomunati dal voler fissare un nuovo punto di partenza, nella convinzione che la collaborazione sia indispensabile per riscrivere gli orizzonti.
Il webinar è stato aperto da Fabrizio Bonacini (Associazione Agrofarma), che ha affrontato la normativa europea e nazionale in tema di autorizzazioni di sostanze attive e fitofarmaci. Tra analisi, studi, verifiche e revisioni, si è compreso che le norme esistenti sono stringenti e governate dal principio di massima tutela possibile, della salute umana e dell’ambiente. Sono state accennate anche le future prescrizioni d’etichetta per le sementi conciate, in vigore, probabilmente, dalla prossima campagna.
Stefano Ravaglia (Associazione Sementieri Mediterranei) ha presentato l’ importanza dell’ impiego di sementi certificate e della ricerca nel settore, a tutela delle produzioni attuali e per offrire crescita e innovazione. A Sabrina Menestrina (Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale) il compito di presentare il percorso di controlli disposti e figure coinvolte nel caso di spopolamenti e di morie di api: la relazione ha affrontato anche le attività degli ultimi anni, incluse le risultanze delle analisi svolte dall’ Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
Molto interessante la presentazione di Francesco Nazzi (Università degli Studi di Udine), che, partendo dall’ indissolubilità del legame tra insetti pronubi e agricoltura, si è soffermato sulla necessità di fissare punti di connessione e forme di collaborazione. Sulla scia di quanto introdotto da Barbara Toso (Federazione Coldiretti Fvg), ha evidenziato come le normative già in vigore prevedano criteri e regole molto chiare e severe per l’ impiego dei fitofarmaci. L’adozione del principio della lotta integrata e l’ introduzione di accorgimenti a favore delle api (fasce inerbite, salvaguardia degli elementi naturali) possono e devono consentire ad entrambi i settori di produrre in sicurezza. Il prof. Nazzi, inoltre, si è auspicato che la politica agraria possa riconoscere, fattivamente, il ruolo svolto dagli apicoltori a favore della produzione agraria e dell’ambiente in cui viviamo.
Produzione vegetale e apicoltura sono assolutamente interconnessi: sta agli attori di entrambe le parti trovare il punto di incontro e di partenza, per un nuovo percorso di valorizzazione, progresso e sviluppo sostenibile.

Banca dati nazionale: termini di registrazione e identificazione dei capi

Il Regolamento Ue 2021/520 ha introdotto nuovi obblighi temporali di registrazione e identificazione di animali delle specie bovina, ovina, caprina e suina nella Banca Dati Nazionale (BDN) di Teramo. L'art 3 del citato regolamento prevede un tempo massimo di sette giorni per la registrazione di ciascun movimento, nascita o decesso degli animali.

Cosa cambia rispetto al passato?

Le movimentazioni degli animali dovevano essere registrate in BDN entro sette giorni. L'unica eccezione a questa tempistica era prevista per gli allevatori che non gestivano autonomamente l'aggiornamento della BDN ma si avvalevano di un soggetto terzo delegato (ad esempio Coldiretti). I delegati, infatti, disponevano di ulteriori cinque giorni lavorativi successivi dalla data di ricevimento della comunicazione da parte dell'allevatore per effettuare l'aggiornamento della BDN.

Con questo aggiornamento normativo, spariscono i cinque giorni lavorativi concessi ai delegati, e a partire dal 25 aprile 2021 le informazioni relative a movimenti, nascite e decessi di bovini, ovini, caprini e suini devono essere registrate in BDN entro il termine di sette giorni dall'evento.

È fondamentale che tutti gli allevatori si adeguino alle nuove disposizioni al fine di evitare l'applicazione di sanzioni e la decurtazione dei premi Pac. Infatti, l'identificazione e la registrazione degli animali rappresenta una regola che ogni agricoltore deve rispettare (condizionalità) per poter beneficiare dei fondi comunitari, la cui inadempienza determina una percentuale di riduzione dall'1% fino alla totale esclusione degli aiuti. Il rispetto delle tempistiche di aggiornamento dei capi in BDN è fondamentale anche per poter percepire il sostegno accoppiato zootecnia (art 52 del Reg. UE n. 1307/2013) ossia gli interventi che si articolano in diversi premi destinati agli allevatori di bovine da latte, se rispettano determinati requisiti qualitativi ed igienico sanitari del latte (cellule somatiche proteine e carica batterica), oppure a favore delle vacche nutrici iscritte ai Libri genealogici o ai Registri anagrafici delle razze bovine da carne, oppure quello riconosciuto per la macellazione dei bovini da carne macellati di età compresa tra 12 e 24 mesi, o ancora per il settore ovicaprino. I capi non conformi ai limiti temporali sopra indicati sono esclusi da ogni pagamento.

L'eventuale violazione del termine di sette giorni se accertata dai SSVV può comportare, in aggiunta a quanto soprariportato, anche l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie.

Il ministero della Salute, al fine di semplificare la registrazione delle movimentazioni in BDN, per i capi bovini, suini e ovicaprini ha sviluppato una funzionalità che registra automaticamente in anagrafe le uscite o gli ingressi il settimo giorno dopo la data di partenza/arrivo degli animali in allevamento in base delle informazioni contenute nel modello 4 informatizzato. La registrazione automatizzata delle movimentazioni è già attiva per i bovini, mentre verrà avviata dal 21 giugno 2021 per gli ovicaprini e dal 21 luglio 2021 per i suini.

Raccomandiamo comunque la massima attenzione e il rispetto del termine dei sette giorni per l'aggiornamento della BDN.

Bandi 2021 Psr

Al via i nuovi bandi per l'annualità 2021 delle misure del Psr che prevedono aiuti connessi alle superficie aziendale e agli animali. In dettaglio è prevista la possibilità di presentare, entro il 15/06/2021, le domande a valere sulla:

a) **Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali;**

b) **Misura 11 Agricoltura biologica.**

Entrambi i bandi prevedono impegni di durata triennale 2021-2024 e sostengono gli agricoltori attraverso incentivi per l'introduzione ed il mantenimento di pratiche a basso impatto ambientale, con un uso sostenibile delle risorse agricole e ambientali.

Per poter beneficiare di questi premi occorre possedere alcuni requisiti/obblighi comuni per entrambe le misure, che riguardano il richiedente e le superfici su cui si intende percepire il contributo:

1) il beneficiario deve essere agricoltore in attività a norma dell'art 9 del Reg Ue 1307/13 e deve mantenere questo requisito per l'intera durata triennale del periodo di impegno;

2) le superfici e le UBA (indicatore dei capi in allevamento) oggetto di aiuto, devono ricadere nel territorio regionale e devono essere a disposizione del beneficiario almeno dal 15 maggio 2021 dell'anno di presentazione della domanda di sostegno/pagamento;

3) Mantenere per tutto il periodo di impegno le singole particelle dichiarate nella domanda di sostegno/pagamento presentata nel primo anno 2021, nonché le UBA inizialmente impegnate;

4) obbligo di formazione o aggiornamento professionale sulle tematiche oggetto degli impegni assunti per un minimo di 24 ore da effettuarsi entro il 31/12/2022, che si riducono a 16 per la sola misura 10.1.5 "tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili".

Per informazioni più dettagliate e complete Vi chiediamo di rivolgersi agli uffici Coldiretti.

MISURA 11 - Agricoltura biologica

TIPO DI INTERVENTO	IMPEGNI	PREMIO AD ETTARO
11.1.1 Conversione all'agricoltura biologica	Adozione del nuovo metodo biologico su tutta o su parte della superficie aziendale, presentazione della notifica di inizio attività biologica su SIB entro 15 giugno 2021, obbligo avvicendamento colturale, difesa e controllo infestanti, fertilizzazioni, uso sementi e materiale di moltiplicazione e carico max bestiame come da Reg.UE 889/2008 Reg UE 834/07 e succ, per le superfici a pascolo obbligo di detenzione di un carico min di bestiame allevato con metodo biologico di almeno 0,2 UBA/ha	Seminativi 473 €/ha* Foraggere, prati e pascoli 304 €/ha* Orticole in campo 1.000 €/ha Orticole in serra 1.200 €/ha Melo - 900 €/ha - Vite - 900 €/ha - Olivo - 575 €/ha Altri fruttiferi - 880 €/ha Barbatelle - 450€/ha Piante madri per marze e portainnesti 900€/ha * Maggiorazione per zootecnia bio 233 €/ha(=UBA)
11.1.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	aver concluso il periodo di conversione ai sensi del Reg UE 834/2007 e mantenimento del metodo biologico con relativa certificazione per tutto il periodo di impegno, obbligo avvicendamento colturale, difesa e controllo infestanti, fertilizzazioni, uso sementi e materiale di moltiplicazione e carico max bestiame come da Reg.UE 889/2008 Reg UE 834/07 e succ, per le superfici a pascolo obbligo di detenzione di un carico min di bestiame allevato con metodo biologico di almeno 0,2 UBA/ha	Seminativi 430 €/ha* Foraggere, prati e pascoli 276 €/ha* Orticole in campo 1.000 €/ha Orticole in serra 1.200 €/ha Melo - 900 €/ha - Vite - 900 €/ha - Olivo - 523 €/ha Altri fruttiferi - 880 €/ha Barbatelle - 450€/ha Piante madri per marze e portainnesti 900€/ha *Maggiorazione per zootecnia bio 212 €/ha(=UBA)

MISURA 10 - Pagamenti agro-climatico ambientali

TIPO DI INTERVENTO	IMPEGNI SOTTOINTERVENTO	PREMIO AD ETTARO €/ha
1.1. Gestione conservativa dei seminativi	1. **MINIMA LAVORAZIONE O LAVORAZIONE SULLA FILA: divieto aratura o lavorazioni che invertono strati del terreno,** profondita max lavorazione terreno 15 cm prima o contemporaneamente alla semina, sono ammesse attrezzature non mosse da presa di potenza o altre fonti motrici,dopo le lavorazioni devono rimanere in superficie almeno il 30% dei residui colturali, effettuare almeno 2 semine annuali, tra la data di raccolta della coltura che precede e la semina della successiva non devono trascorrere più di 45gg, divieto di monosuccessione dei cereali a granella e obbligo di rotazioni, presenza nel periodo di impegno di almeno tre volte di colture e erbai di specie dicotiledoni, compilazione di un registro con lavorazioni, attrezzature impiegate, colture e operazioni effettuate sulle singole particelle	534
	2. **NON LAVORAZIONE O SEMINA DIRETTA: divieto aratura o lavorazioni che invertono strati del terreno,** semina a profondita max 15 cm con tecniche di semina su sodo o non lavorazione, sono ammesse attrezzature non mosse da presa di potenza o altre fonti motrici, dopo lavorazioni devono rimanere in superficie almeno 70% dei residui colturali, effettuare almeno 2 semine annuali, tra la data di raccolta della coltura che precede e la semina della successiva non devono trascorrere più di 45gg, divieto di monosuccessione dei cereali a granella e obbligo di rotazioni, presenza nel periodo di impegno di una coltura o erbaio di specie dicotiledoni, compilazione di un registro con lavorazioni, attrezzature impiegate, colture e operazioni effettuate sulle singole particelle	600
	Eventuale premio aggiuntivo per interramento liquami con attrezzature dedicate (minima lavorazione/non lavorazione)	100
1.2. Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei fruttiferi e dei vigneti	Adozione e rispetto dei disciplinari di produzione integrata approvati da ERSA, certificazione del rispetto degli impegni da parte di OdC accreditati (SQNPI), obbligo TARATURA strumentale macchine irroratrici entro il 2° anno di impegno.	Seminativi 258 Orticole annuali 385 Orticole polienn. 900 Actinidia 403 Melo 691(*) Pesco 565(*) Pero 590(*) Olivo 174 (*) Altri fruttiferi 560 Vite 346(*)
	Il beneficiario può richiede a partire dal 1° anno di impegno, su impianti in produzione, un premio aggiuntivo difesa integrata fruttiferi (esclusa actinidia) e vite per lotta a insetti (confusione sessuale, disorientamento sessuale, virus della granulosi, nematodi entomopatogeni, esche proteiche, bacillus thurigensis, ecc.)	*Premio aggiuntivo per difesa integrata 120
1.3. Inerbimento permanente dei fruttiferi e dei vigneti	mantenimento dell'inerbimento per tutta la durata dell'impegno degli interfilari di vigneti e frutteti, sfalcio o sfibratura nell'interfila e interventi manuali o meccanici nel sottofila. Divieta di diserbi o spollonanti o diseccanti chimici	382
1.4 Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale	1. **NO MAIS**: ammissibili su mappali che nei due anni precedenti erano coltivati a mais, obbligo a non coltivare a mais ogni anno più del 20% della superficie a impegno, da destinare a colture erbacee a ciclo autunnale primaverile estivo (no prati o mediche)	298 - 258 greening
	2. **CONVERSIONE SEMINATIVI A PRATO**: ammissibili su mappali che nei due anni precedenti erano seminativi coltivati a mais cereali autunno vernini e proteolaginose, semina del prato entro 30 giugno del 1° anno, mantenere prato per tutto il periodo di impegno, due sflaci annuali con asporto biomassa, non sfalciare prima del 30 agosto il 15% di ogni corpo fondiario, no diserbanti diseccanti e concimi chimici	482 - 442 greening
1.5. Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili	**1 PRATI (prati permanenti o medicai a fine ciclo da oltre 4 anni o prati pascoli)** mantenere la superficie a prato per tutto il periodo di impegno, effettuare almeno due sfalci con asporto biomassa partendo dal centro della parcella verso l'esterno, non sfalciare prima del 30 agosto il 15% di ogni parcella	247
	2 PRATI STABILI inclusi nell'inventario della LR 9/05: effettuare uno sfalcio con asporto biomassa partendo dal centro del corpo fondiario verso l'esterno, non sfalciare prima del 30 agosto il 20% di ogni parcella. Non consentito diserbo, impiego prodotti fitosanitari,concimi chimici, spargimento liquami letami e deiezioni avicole	269
1.6. Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica	Garantire 75 gg di pascolamento turnato con un carico tra 0,4 e 1,4 UBA/ha con bovini, ovicaprini, bufalini e equini nel periodo compreso tra 1° aprile e 31 ottobre. Min 70% della razione derivante da pascolo. Il beneficiario del premio deve comunicare entro il 1° ottobre di ogni anno, la data di inzio monticazione e il codice di pascolo al Servizio Sviluppo Comparto Agricolo della Regione FVG	232
1.7. Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	Mantenimento di infrastrutture agro-ecologiche (IAE) realizzate con prexcedenti PSR, sistemi macchia-radura, stagni, laghetti, risorgive. Non ammesso diserbo, impiego prodotti fitosanitari, concimi chimici, spargimento liquami letami e deiezioni avicole nel caso di IAE, SISTEMI MACCHIA E RADURA	450
1.8.Razze animali in via di estinzione	Mantenimento e incremento annuale delle UBA in via di estinzione iscritte in Banca Dati Nazionale e certificate da Assoc Italiana Allevatori, alimentazione no-OGM. Razze minacciate: ovine Istriana Alpagota Plezzana; equine Norica; bovine Pustertaler Grigio Alpina Pezzata Rossa Friulana, Pinzgauer, equina Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante	Ovini 368 €/UBA Equini 399 -427 €/ UBA Bovini 312-528 €/UBA

Il Consorzio unico per uscire dalla crisi

Il mercato del vino manda segnali contrastanti agli operatori

di Marco Malison

Settimane travagliate per il mercato vitivinicolo che - osservato su scala nazionale - manda segnali contrastanti agli operatori. Da un lato i vini di alta gamma continuano a soffrire la prolungata chiusura del canale HoReCa evidenziando un aumento complessivo delle giacenze nazionali pari a circa 2 milioni di ettolitri rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Dall'altra la grande distribuzione che macina numeri da record tanto in patria quanto all'estero specie per i vini spumanti.

Ecco che, mentre per i primi si invoca una nuova misura di distillazione di crisi confidando che i fondi del Recovery plan possano garantire prezzi adeguati alla categoria, per i secondi si studiano strategie per fare in modo che la vendemmia 2021 riesca effettivamente a garantire al mercato tutto il prodotto richiesto senza tensioni sui prezzi.

In questo quadro, di per sé già abbastanza complicato, si inseriscono iniziative legislative europee del tutto inappropriate che puntano a legittimare la produzione di vino parzialmente o totalmente dealcolato, a introdurre nelle etichette messaggi di allarme sul consumo di bevande alcoliche, all'aumento delle accise e all'eliminazione del vino dai programmi comunitari di promozione. Coldiretti si è già dichiarata totalmente contraria a simili ipotesi e lo stesso ministro delle politiche agricole Patuanelli ha annunciato il secco no dell'Italia.

Restringendo lo sguardo alla vitivinicoltura del Friuli Venezia Giulia il quadro non è meno controverso. Se a fine marzo 2021, rispetto alla stessa data del 2020, l'aumento delle giacenze era contenuto a 40.000 ettolitri (+1,5%) bisogna evidenziare che le eccedenze sono per lo più concentrate nelle piccole cantine che producono la migliore qualità e che maggiormente stanno accusando gli effetti della pandemia. Furiosi per i ritardi sui pagamenti per la riduzione volontaria delle rese della vendemmia 2020, i produttori guardano sfiduciati a nuove misure di sostegno, spesso vanificate da una burocrazia esagerata, e si interrogano su come uscire dalla crisi. Se escludiamo alcune lungimiranti realtà cooperative che stanno puntando tutto su percorsi di sostenibilità ambientale (SQNPI, Equalitas) per molti altri vinificatori il disorientamento è totale.

Purtroppo, da anni la filiera vitivinicola regionale manca di una strategia di lungo respiro e l'attivismo dei Consorzi delle Doc Prosecco e Doc Pinot grigio delle Venezie ha solo reso più evidente la crisi di un sistema che dimostra tutta la sua inadeguatezza.

Per Coldiretti Fvg è necessario e urgente rivedere radicalmente l'organizzazione dei Consorzi di tutela storici dei quali ormai solo tre sono riconosciuti dal ministero su un totale di dodici Doc e una Igt da governare, tutelare e promuovere. Le sfide del mercato impongono di abbandonare vecchi schemi e di far convergere tutte le risorse, umane ed economiche, dentro un'unica struttura consortile regionale - quella della Doc Friuli - che sia in grado di esprimere un progetto unitario pur tenendo conto della storia enologica dei diversi territori e della grande diversità delle loro produzioni.

Le regole per tornare al lavoro dopo il virus

di Silvana La Sala

Con la circolare n. 15127 del 2021, il ministero della Salute chiarisce le procedure per il rientro sul posto di lavoro dei lavoratori che hanno contratto il virus Sars-CoV-2/Covid-19.
È sempre necessario un test con risultato negativo. Inoltre, in caso di ricovero, occorre una visita specifica del medico competente che accerti la compatibilità dello stato di salute del lavoratore con lo svolgimento dell'attività lavorativa.
Per i lavoratori positivi a lungo termine il ministero rimarca di valutare anche la possibilità di ricorrere al lavoro agile.

Lavoratori positivi con sintomi gravi e ricovero ospedaliero

Chi sono?
Lavoratori che sono stati affetti da Covid-19, per i quali è stato necessario un ricovero ospedaliero.

Per rientrare a lavoro cosa fare?
Il Medico Competente (MC), ove nominato, previa presentazione del certificato di guarigione, effettua la visita medica al lavoratore per accertarne l'idoneità alla mansione.

Chi rilascia il certificato di guarigione?
Il Dipartimenti di prevenzione.

Lavoratori positivi Sintomatici

Chi sono?
Lavoratori risultati positivi alla ricerca del Sars-CoV-2 e che presentano sintomi di malattia, ma che non hanno avuto necessità di essere ricoverati in ospedale.

Devono osservare un periodo di isolamento?
Si, di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi.

Devono fare un test?
Si, dopo i 10 giorni di isolamento, di cui almeno 3 senza sintomi, devono fare un test molecolare.

Quando possono rientrare al lavoro?
Solo se il risultato del test è negativo. In questo caso il Dipartimento di prevenzione fornirà il certificato di guarigione.

La nostra Regione, con nota del 20 aprile 2021, ha integrato la circolare ministeriale specificando che in Fvg i Dipartimenti di prevenzione, ad avvenuta negativizzazione del tampone, rilasciano un certificato di guarigione che è sufficiente per il reintegro dei lavoratori dipendenti e non necessita di ulteriori certificati di negativizzazione/referti di esito negativo del tampone.
In via generale, quando il lavoratore presenta il certificato di guarigione e/o di fine isolamento al medico di medicina generale e questi sospende la malattia, non servono ulteriori passaggi di certificazione e può rientrare a lavoro.
Le procedure di gestione delle diverse situazioni che possono verificarsi, cambiano in base alla gravità della sintomatologia manifestata dal lavoratore positivo e alla manifestazione di positività, pertanto di seguito vengono illustrate le diverse casistiche.

Lavoratori positivi Asintomatici

Chi sono?
Lavoratori risultati positivi alla ricerca del Sars-CoV-2, ma che non presentano sintomi.

Devono osservare un periodo di isolamento?
Si, di almeno 10 giorni, dalla comparsa della positività.

Devono fare un test?
Si, dopo i 10 giorni di isolamento devono fare un test molecolare.

Quando possono rientrare al lavoro?
Solo se il risultato del test è negativo. In questo caso il Dipartimento di prevenzione fornirà il certificato di guarigione.

Ma se in famiglia hanno un convivente ancora positivo, possono rientrare a lavoro?
Si, non vengono considerati contatti stretti con obbligo di quarantena e possono essere riammessi in servizio perché negativi al test.

Lavoratori contatto stretto asintomatico

Chi sono?
Lavoratori che sono un contatto stretto di un caso positivo.

Cosa deve fare il lavoratore?
Informa il proprio medico di medicina generale che rilascia il certificato di malattia, salvo che il lavoratore non possa essere collocato in regime di lavoro agile (smart working).

Devono osservare un periodo di quarantena?
Si, di almeno 10 giorni o 14 giorni dall'ultimo contatto con il caso positivo, a seconda che si tratti di ceppo originario o variante.

Devono fare un test?
Si, dopo la quarantena, devono fare un tampone molecolare o antigenico.

Possono rientrare al lavoro?
Si, se il risultato del test è negativo.

Lavoratori positivi a lungo termine

Chi sono?
Lavoratori che continuano ad essere positivi alla ricerca del Sars-CoV-2 e che non presentano sintomi da almeno una settimana.

Devono osservare un periodo di isolamento?
Si, ma possono interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi.

Test, quando e chi li effettua?
I Dipartimenti di prevenzione della nostra Regione, trascorsi dai 15 ai 17 giorni dal primo tampone positivo, eseguono tampone molecolare di controllo. Se risultano ancora positivi:

- i lavoratori, ove il MC non è nominato, trascorsi 21 giorni, saranno riammessi al lavoro solo dopo negativizzazione del tampone rapido antigenico effettuato dalla struttura pubblica;
- i lavoratori, provvisti di MC o il cui datore di lavoro è convenzionato con una struttura autorizzata all'effettuazione dei tamponi, trascorsi 21 giorni e rispettati i criteri clinici di riammissione in comunità, verrà rilasciato dalla struttura pubblica il certificato di fine isolamento. Sarà cura del MC e/o del datore di lavoro provvedere all'esecuzione del tampone antigenico.

Chi attesta la fine dell'isolamento?
Il Dipartimento di Prevenzione fornirà il certificato di fine isolamento e non di guarigione.

Nel periodo dall'attestazione di fine isolamento e la negativizzazione, come viene considerato il periodo?
Se il lavoratore non può essere adibito a modalità di lavoro agile (smart working), dovrà essere coperto da certificato di prolungamento della malattia rilasciato dal proprio medico curante.

Bisogno fare la visita con il MC?
No, in questo caso, salvo specifica richiesta da parte del lavoratore, non c'è l'obbligo della visita da parte del MC per verificare l'idoneità alla mansione del lavoratore.

Novità introdotte dal decreto-legge "Cura Italia"

Sorveglianza Sanitaria Stagionali

Per i lavoratori a tempo determinato e stagionali del mondo agricolo, limitatamente alle lavorazioni generiche e semplici non richiedenti requisiti professionali, **la prevista sorveglianza sanitaria avrà validità annuale**. Ciò consentirà al lavoratore idoneo di prestare la propria attività anche **presso altre imprese agricole per lavorazioni che presentano i medesimi rischi**, senza la necessità di ulteriori accertamenti medici. Senza costi per i lavoratori, saranno gli Enti bilaterali, gli organismi paritetici ad adottare iniziative, anche convenzionandosi con le ASL, per favorire l'assolvimento degli obblighi in materia di sorveglianza sanitaria.
Sarà possibile stipulare convenzioni affinché il medico competente non sia tenuto ad effettuare la visita degli ambienti di lavoro; in tal caso, il giudizio di idoneità produrrà effetti nei confronti di tutti i datori di lavoro convenzionati. Stimoleremo gli Enti coinvolti affinché le imprese ed i lavoratori, possano efficacemente beneficiare di questa semplificazione.

Collaboratori Familiari

Sono **estese** dal quarto **al sesto grado** di parentela o affinità le prestazioni agricole svolte da parenti e affini in modo occasionale o ricorrente di breve periodo, che non integrano il rapporto di lavoro autonomo o subordinato. Si tratta, ad esempio, delle prestazioni a titolo di aiuto, mutuo aiuto o obbligazione orale senza compensi.

UDITO?

SPALLE?

come stai?

SCHIENA?

GINOCCHIA?

SE LA CAUSA È IL LAVORO
LO SAI CHE HAI DIRITTO AD UN **INDENNIZZO**?
CHIEDI A NOI PER UNA VERIFICA GRATUITA.

Tutti i nostri servizi sono gratuiti ai sensi della legge 152/2001

www.epaca.it

Modello 730/2021, quali novità nella dichiarazione dei redditi di dipendenti e pensionati?

di Renato Nicli

Il 2020 è stato un anno ricco di novità e di incentivi, che si riverseranno nella dichiarazione dei redditi 2021. Si tratta in particolare delle **detrazioni** spettanti per il **bonus vacanze**; il **superbonus 110%**, per i lavori di riqualificazione energetica e/o riduzione del rischio sismico; il **bonus bici**.

Dal 1 luglio 2020 è poi entrato in vigore il **taglio del cuneo fiscale**, che in concreto ha portato un aumento in busta paga per i lavoratori con redditi da lavoro dipendente o assimilato fino a 28.000 euro, il cosiddetto **trattamento integrativo**.

Per i lavoratori dipendenti con reddito da 28.001 a 40.000 euro invece ci sarà una detrazione che decresce fino ad azzerarsi con l'aumentare del reddito.

Dichiarazione dei redditi 2021: novità su detrazioni e obbligo di tracciabilità di pagamento

Il 2020 è stato un anno particolarmente importante per la **lotta all'evasione** tramite l'abbandono dell'uso del contante. In questo contesto vanno inserite le **novità** in merito alla **tracciabilità dei pagamenti** nel 2021 e alla conseguente possibilità di portare in detrazione determinate spese in dichiarazione dei redditi.

La Legge di Bilancio 2020 ha introdotto due novità molto importanti riguardo il **modello 730**:

- l'obbligo di tracciabilità dei pagamenti ai fini delle detrazioni fiscali del 19%;
- l'introduzione di limiti di reddito per beneficiare dei rimborsi Irpef, cioè dai 120.000 euro l'importo riconosciuto si riduce progressivamente, fino ad annullarsi per chi ha redditi superiori a 240.000 euro.

Il taglio alle detrazioni fiscali, in avvio dal 1 gennaio 2020, non interessa le seguenti spese: **interessi passivi sul mutuo**; **spese sanitarie**.

Modello 730/2021, novità sulle spese sanitarie detraibili

Come anticipato, sulle spese sanitarie va fatto un discorso a parte. Determinate spese infatti si possono ancora effettuare in **contanti**, senza perdere le detrazioni.

Si tratta di: acquisto di farmaci e dispositivi medici; visite mediche presso strutture pubbliche; visite mediche presso strutture private accreditate con il Ssn.

Nel caso di **prestazioni rese da privati non accreditati con il Ssn** il discorso è diverso. È per queste categorie di spese che è scattato l'obbligo di pagare solo con bancomat, carte o bonifici ai fini della detraibilità del 19%. Quindi chi andrà da un dentista, o da un dermatologo -ovvero per tutte le visite specialistiche eseguite da medici che esercitano la libera professione- non potrà pagare la prestazione resa con denaro contante e avere la detrazione, ma sarà obbligato ad utilizzare mezzi tracciabili, come il bancomat o bonifici.

Modello 730/2021: le novità, dal superbonus al nuovo bonus Irpef

Nella versione definitiva del modello 730/2021 l'Agenzia delle Entrate richiama alcune delle novità del **modello relativo alla dichiarazione dei redditi del 2020.** Tra le modifiche c'è il **nuovo bonus Irpef**, che sostituisce l'ormai **ex bonus Renzi.** Dallo scorso 1 luglio, infatti, è stato previsto un **credito Irpef di 100 euro** e una detrazione di 80 euro, per i redditi sopra i 28.000 euro, fino ad azzerarsi ai 40.000 euro.

Tra le novità si inserisce anche il **superbonus 110%**, l'agevolazione prevista dal **decreto Rilancio** per i lavori di efficientamento energetico ed interventi antisismici. Tra gli interventi sugli edifici rientra anche il **bonus facciate**, la **detrazione del 90% delle spese per la ristrutturazioni** degli esterni di edifici ubicati nelle zone A e B.

Nella nuova **dichiarazione con modello 730** ci sarà spazio anche per il credito di imposta per l'**acquisto di biciclette e monopattini**, il cosiddetto **bonus bici**, per favorire la mobilità sostenibile. In ultimo, saranno inseriti anche gli importi delle **donazioni a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza coronavirus**, che possono essere portati in detrazione.

Dubbi?? Non rischiare..

Affidati con fiducia al Caf Coldiretti la nostra esperienza al tuo servizio!

mod.730?

Precompilato??

credenziali INPS

SPID?

Password??

fisconline

CAFCOLDIRETTI

Per informazioni contatte le nostre sedi

UDINE	0432.595974
PORDENONE	0434.239322
GORIZIA	0481.581826
TRIESTE	040.631494

ANCHE TRAMITE WHATSAPP

335.5748784

Coltiviamo il futuro: Cooperativa Murice e Coldiretti Gorizia unite in un progetto tra il sociale e l'agricoltura

Si punta a sostenere lo sviluppo rurale in Bosnia Erzegovina

Il 16 aprile è stato presentato, in videoconferenza, il progetto "Coltiviamo il futuro", un progetto nato dalla collaborazione tra la cooperativa sociale Murice e la Coldiretti di Gorizia e che unisce due partner bosniaci: l'Organizzazione per la ricerca, sviluppo rurale ed ambiente naturale e l'Associazione dei Produttori agricoli del comune di Prnjavor.
L'iniziativa rivolta ai Balcani, in particolare alla Bosnia Erzegovina, è conseguente ad una stretta relazione che c'è con la rappresentanza di Caritas in quei territori a cui Murice, grazie alla competenza del suo personale, offre consulenza in termini di progettualità e di sviluppo delle capacità di realtà locali, in diversi progetti di protezione sociale.
Alla presentazione del programma, dopo i saluti e l'augurio di un buon esito del progetto da parte dell'Ambasciatore d'Italia a Sarajevo, Nicola Minasi, la presidente di Murice, Giovanna Corbatto, ha sottolineato gli obiettivi specifici di "Coltiviamo il Futuro": accrescere le capacità imprenditoriali di quei nuclei, grazie a percorsi formativi tecnici nei settore lattiero-caseario ed erbe officinali da rivolgere ad allevatori under 40 e a donne che intendono avviare un'attività di business agricolo, rafforzando il legame tra i giovani ed il loro territorio di origine. La presidente Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi ha sottolineato di aver risposto con molto entusiasmo alla proposta di collaborazione, e di conseguenza di aver individuato sia i formatori del settore lattiero caseario che effettueranno la formazione in loco (aziende socie o personale Coldiretti), sia le realtà che verranno visitate in Fvg, durante le visite studio organizzate.

DZ

Coldiretti Gorizia: concluso il tour tra le sezioni

Angela Bortoluzzi

Paolo Blasizza

Martin Figelj

La Presidente di Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi, accompagnata dai vicepresidenti Paolo Blasizza e Martin Figelj e dal direttore Ivo Bozzatto, a cavallo tra il mese di marzo e aprile, compatibilmente con le restrizioni introdotte per l'emergenza Covid 19, ha incontrato tutte le 14 sezioni di Coldiretti Gorizia. È stata l'occasione per fare il punto della situazione con i dirigenti del territorio e approfondire le problematiche di ogni singola zona come la gestione della fauna selvatica con particolare riferimento ai cinghiali, la gestione dell'acqua e la sostenibilità. Sul tavolo anche l'approfondimento del progetto CAI sui Consorzi Agrari, sul quale i dirigenti hanno pressoché unanimemente espresso la necessità di accelerare e fare presto al fine di consentire di cogliere prima possibile i benefici dell'iniziativa.

I consigli provinciali accolgono il nuovo direttore Magalini

Cesare Magalini

Alessandro Muzina

I consigli provinciali di Coldiretti Gorizia e Coldiretti Trieste hanno avuto modo di ospitare e conoscere il neo direttore regionale Cesare Magalini al quale sono state presentati i territori e le peculiarità delle due provincie. Ricorrente il tema della fauna selvatica, ma centrale anche lo sviluppo economico del territorio. La presidente Bortoluzzi nel presentare la territorialità goriziana si è soffermata sulla necessità di salvaguardare i buoni esempi di gestione territoriale come ad esempio il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia, mentre il presidente Alessandro Muzina ha sottolineato come l'agricoltura della piccola provincia di Trieste sia a tutti gli effetti un piccolo laboratorio della multifunzionalità. Il direttore Magalini, nel presentarsi, ha tenuto a sottolineare come proprio il rispetto delle peculiarità sia alla base della grande agricoltura del nostro paese, dove tutti i territori giocano il proprio ruolo da protagonisti.

L'incontro con il prefetto Ricciardi

Raffaele Ricciardi

Martedì 20 aprile la presidente di Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi e il direttore Ivo Bozzatto hanno incontrato il neo prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi. Beneventano di origine, Ricciardi ha prestato servizio in molti territori del nostro Paese e dal 15 marzo ha assunto l'incarico quale Prefetto della provincia di Gorizia.
È stata l' occasione per presentare il territorio agricolo e discutere con il rappresentante del governo di alcuni aspetti critici che coinvolgono l'economia e il tessuto sociale del territorio. La presidente Bortoluzzi ha portato i temi legati ai lavoratori di oltre confine, alla gestione della fauna selvatica, al pericolo furti nelle campagne e al flusso di produzioni di falso made in Italy. Il direttore Bozzatto ha invece presentato il progetto di Campagna Amica scoprendo con grande stupore e piacere che il neo prefetto ne era a conoscenza avendo già iniziato a frequentare come cliente il Mercato coperto di Campagna Amica di Gorizia.
Ricciardi, oltre a manifestare il proprio apprezzamento sulle iniziative di Coldiretti definendole perfettamente riconoscibili, ha chiesto alla Federazione di poter continuare e rafforzare il rapporto di collaborazione tra istituzioni e territorio per favorire la sviluppo dell'economia.

NASCE LA COPPA DA PASSEGGIO CAMPAGNA AMICA

L'importanza del fare rete

di Deborah Zuliani

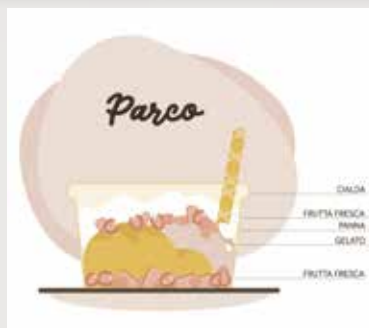
Uno dei punti fondamentali per lo sviluppo dell'agroalimentare è senza dubbio il fare rete. La rete è uno strumento essenziale che permette di facilitare nuove collaborazioni e consente di sviluppare filiere competitive, nuove e diverse per affrontare nuove sfide, in particolar modo in questo momento di crisi pandemica.

Proprio da questo principio è nata la collaborazione tra la gelateria Fiore di Latte, accreditata Campagna Amica, e le aziende dello stesso circuito. Roberto Comelli, titolare della gelateria, ha sempre creduto nell'importanza dell'utilizzo di materie prime di qualità. La gelateria di famiglia è un punto di riferimento per Gradisca d'Isonzo e dintorni e si è sempre contraddistinta per il buon gelato. Ma dallo scorso anno, Roberto ha voluto migliorare ancora. Con la spesa fatta tra i banchi del mercato di Campagna Amica di Gradisca, entusiasta della freschezza e della stagionalità dei prodotti, ha iniziato a proporre un gelato con materie prime legate al territorio.

Ne sono nati gusti nuovi a km 0. Ma ora c'è anche un'altra novità: la coppa da passeggio. Quattro quelle offerte, con nomi legati a Gradisca: LEONARDO (ber-

Az. Agr. Bordiga di Fava Elisa (Gonars)

gusto CANNOLO DI ROMANS

Az. Agr. Cabas Simone (Romans d'Isonzo)

lina), CASTELLO (spaghetti), FORTEZZA (banana split) e PARCO (coppa con frutta fresca), quest'ultima interamente coppa Campagna Amica e dedicata al Parco di Gradisca, dove si svolge da anni il mercato di Campagna Amica.

La coppa PARCO non è una semplice coppa di gelato alla frutta, ma una vera e propria concentrazione di frutta: dalle tante prove nel suo laboratorio artigianale, Roberto è riuscito a produrre il gelato con una percentuale di frutta compresa tra l'80% ed 85%, senza l'aggiunta di acqua, ma sfruttando quella interna al prodotto. In funzione del periodo, è una coppa sempre diversa, che segue la stagionalità.

L'educazione alimentare è un altro punto fermo di Roberto, che, attraverso la coppa Campagna Amica e a gusti di gelato a base di yogurt vaccino o caprino che derivano da allevamenti al pascolo, intende rafforzare questo pensiero, accompagnando il consumatore alla scoperta di gusti e sapori che risultano diversi, più marcati e forse dimenticati, caratteristiche che nel tempo si sono perse in seguito all'utilizzo di materie prime industriali, a svantaggio di materie prime eccellenti e a Km 0.

gusto LAVANDA E ALBICOCCA

Az. Agr. Zian Luigia di Sessi Giuliana (Gorizia)

gusto FRAGOLA

Az. Agr. Blasizza Paolo (Moraro)

Tina: una palestra verde con attività didattico sociali

di Antonio Buso

Azienda agricola, agriturismo e fattoria didattico sociale Tina. A Rauscedo, nel comune di San Giorgio delle Richinvelda, i cugini Fausto e Barbara Lenarduzzi conducono circa 20 ettari. Frutteto, vigneto e bosco a base di essenze autoctone. Totalmente a conduzione familiare, l'azienda è stata orientata principalmente all'allevamento di specie avicole di bassa corte (oche, anatre, polli, capponi e germani). Macellazione e trasformazione in azienda in una struttura appositamente dedicata. Carni fresche e trasformate con salumi a base d'oca, sono alcuni dei prodotti che si possono degustare anche nel ristoro agrituristico.
Il cuore pulsante dell'azienda sta però nella sensibilità dei titolari, Barbara e Fausto, che già nel 2008 avviarono l'attività di fattoria didattico sociale. La loro indole è l'accoglienza.
L'azienda è fatta su misura per i più piccoli dove possono trovare non i soliti giochi, ma una didattica sulla natura. Dove la formazione è un'altra cosa. Perché gli strumenti e i materiali messi a disposizione sono diversi.
Ma poi c'è anche un altro tipo di accoglienza: quella sociale. Per le persone meno abili, che in azienda trovano un ambiente a loro misura. Dove c'è inclusione e possono anche lavorare. «La nostra - spiegano Fausto e Barbara - è una azienda aperta. Una palestra verde, dove gli attrezzi sono diversi da quelli che abitualmente sono usati dalle nuove generazioni. Il nostro obiettivo è mettere disposizione cose semplici ma che riteniamo fondamentali per la crescita dei più giovani».
Anche dal punto di vista sociale, l'azienda Tina è stata una tra le prime ad avviare questo tipo di attività: «Dal tempo in cui pionieristicamente l'azienda si è aperta al sociale, molte esperienze sono state effettuate collaborando con associazioni, privati oltre che con altre istituzioni come, ad esempio, i servizi sociali. Dal momento in cui Barbara è entrata a far parte del gruppo Coldiretti Donne Impresa, condivide anche in quell'ambito la sua vocazione ed esperienza nel sociale.

Tra ospitalità e inclusione

Le fattorie didattico sociali sono sempre state uno degli obiettivi primari di Coldiretti Donne Impresa. Barbara Lenarduzzi, che fa parte del coordinamento provinciale, è un riferimento. La sua azienda è un esempio. Infatti, sta impiegando notevoli risorse per sviluppare la parte ricettiva e fornire un servizio come l'agricampeggio, dotandosi di piazzali per camper, area picnic e strutture adeguate ad una clientela diversamente abile. I tre ettari di bosco, dotati di segnaletica anche per i non vedenti, faranno da cornice a delle strutture concepite per attuare progetti di autonomia abitativa. La ricettività dell'azienda si rivolge anche ad un tipo di turismo più marcatamente naturalistico disponendo tra le altre cose di due punti di osservazione per il birdwatching

Un esempio di ospitalità ed inclusione nella fattoria sociale

SCHEDA AZIENDALE

Azienda agricola Tina

- Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda
- agriturismo fattoria didattico sociale
- 20 ettari: frutteto, vigneto e bosco
- allevamento avicoli bassa corte (oche, anatre)
- macello e laboratorio di lavorazione e trasformazione
- parco botanico con birdwatching

Epaca Pordenone è social a portata di un click!

di Barbara Vicenzotto

Epaca, il patronato promosso da Coldiretti, sbarca sui social. Da sempre a fianco degli associati di Coldiretti e non solo, per tutte le necessità in ambito previdenziale, socio assistenziale e assicurativo, approda su Facebook con la pagina pubblica Epaca Pordenone. L'intento è quello di essere ancora più vicini agli associati di Coldiretti, ai clienti di Impresa Verde Fvg e a tutti i cittadini che avessero necessità di informazioni ed assistenza. Cerca la pagina Epaca Pordenone all'interno del social www. facebook.com clicca su "Mi piace" e sarai sempre collegato con noi, aggiornato sulle attività che svolgiamo, sulle novità normative, sulle opportunità da cogliere per te, i tuoi familiari e la tua azienda.

Epaca Pordenone è leader sul mercato nella gestione delle prestazioni in ambito Inail: infortuni, malattie professionali, revisioni. Ed è anche tanto altro. Scoprilo!

Preoccupazione degli apicoltori del Friuli Occidentale

Inverno caldo e primavera con le gelate stanno creando gravi problemi agli alveari. Le api sono un indicatore dello stato di salute dell'ambiente e servono al lavoro degli agricoltori con l'impollinazione dei fiori. «Una singola ape - spiega il presidente del Consorzio apicoltori di Pordenone Elia Infanti - visita in genere circa 5mila fiori al giorno e ci vogliono 4 milioni di visite floreali per produrre un chilogrammo di miele, anche se, con temperature sotto i 10 gradi, le api non volano». Questa la premessa di Infanti, che è anche un giovane socio di Coldiretti, che aggiunge: «Le gelate, hanno provocato ingenti danni alle piante spontanee di interesse apistico, come il ciliegio, l'acero, ma soprattutto l'acacia. Di quest'ultima - precisa - si nota l'appassimento e disseccamento dei germogli. Per quanto riguarda le prime produzioni è stata discreta la raccolta del miele di tarassaco nella pianura friulana, mentre la collina è in una fase di stallo tenendo conto che sono state persi i raccolti di miele di ciliegio e sottobosco e compromesso quello dell'erica carnea e in parte dell'acero campestre e montano».

dati apicoltura Friuli Occidentale
(ex provincia di Pordenone):

- **400 soci consorzio apicoltori Pordenone**
- **8600 alveari**
- **715 apiari**

La festa della mamma al mercato di Campagna Amica

di Chiara Rigo

La festa della mamma al mercato coperto di Campagna Amica, ha fatto scoprire, ancora una volta, come l'agricoltura sia uno dei settori che offre molte opportunità. Per la festa della mamma i fiori non potevano mancare e questa volta i fiori sono stati proposti in maniera originale. In maniera più tradizionale con la Floricoltura Daniela. Fiori edibili e quindi commestibili, fiori da mangiare, dunque, con tre le aziende che hanno proposto i loro prodotti. Due che sono abitualmente presenti al mercato coperto: il Consorzio delle Valli e delle Dolomiti Friulane di Tramonti di Sotto e l'azienda agricola Pancotto di Caneva. Una azienda ospite Fiori di Mari dal campo alla tavola, di Tramonti di Sotto specializzata proprio nella coltivazione di fiori edibili. Il Consorzio ha presentato una caciotta di pecora con fiori di montagna. Praticamente un mix di fiori e tra questi viole, fiordaliso, calendula e primule. L'azienda Pancotto ha invece proposto una caciotta di latte vaccino con le viole. Una bella curiosità per i visitatori del mercato. Molti non avevano mai avuto l'occasione di assaggiare dei prodotti del genere. Il profumo e l'aroma dei fiori abbinati ai formaggi, un bel richiamo alla primavera e senz'altro un buon modo per allenare il palato a nuovi gusti, con declinazioni diverse dall'olfatto e alle papille gustative. Un menù completo a base di fiori è stato preparato dall'azienda agricola i Fiori di Mari. Insalata con fiori freschi, risotto con calendule, formaggi, miele e noci. Una crostata come dolce sempre con i fiori. Senza dimenticare che i fiori si possono abbinare alle uova, ai burger, allo yogurt e altro ancora: basta che i fiori siano adatti e meglio se coltivati con metodo biologico come quelli di Fiori di Mari.

da sinistra: l'azienda Fiori di Mari e l'azienda Pancotto

Il banco della Floricoltura Daniela

I prodotti del Consorzio delle Valli e delle Dolomiti Friulane

La crostata farcita con le viole

Le caciotte preparate con l'aggiunta di fiori

Aprile pasquale tra primizie ed eventi

La novità del mese è la B-orto Peppers di Gemona

di Anna Tosoni

Il mese di aprile è stato ricco di appuntamenti e piacevoli novità al Mercato coperto di Campagna Amica. La prima settimana è stata caratterizzata da un grade afflusso di nuova e affezionata clientela e dagli acquisti e le proposte dei produttori presenti in vendita diretta, volti a offrire ai consumatori il meglio delle produzioni locali in vista del pranzo pasquale e della classica grigliata di Pasquetta.
Sabato 10 aprile, la mattinata ha visto come protagonista il formaggio di malga prodotto e promosso nell'ambito del Patto One Welfare. Quest'ultimo è un accordo informale, basato solo sulla fiducia tra abitanti dei territori della montagna friulana e i produttori - in questo caso i malghesi - in cui i secondi si impegnano a produrre un formaggio di qualità, lavorato nel rispetto dell'ambiente, degli animali e delle persone ed i primi ad acquistarlo ad un prezzo "giusto".
I malgari presenti al Mercato di via Tricesimo hanno allietato i consumatori entusiasti con innumerevoli assaggi e spiegazioni sull'origine e le caratteristiche del prodotto, registrando il tutto esaurito. Campagna Amica, ancora una volta, testimonia la vicinanza e l'importanza dei progetti volti alla valorizzazione e promozioni dei prodotti e delle realtà locali.
Il mese di aprile si è caratterizzato per un'altra piacevole novità. Da sabato 17, infatti, ha iniziato la propria attività di vendita diretta al Mercato coperto l'azienda agricola B-orto Peppers di Gemona del Friuli, specializzata nella produzione e trasformazione di peperoncini. Un nuovo produttore si aggiunge, quindi, al gruppo già consolidato, andando ad arricchire ulteriormente l'offerta rivolta ai consumatori.

B-orto Peppers sarà presente al Mercato coperto ogni terzo sabato del mese. L'intento è sicuramente quello di replicare l'ottimo esito della prima giornata trascorsa tra assaggi, curiosità ed i racconti di Filippo, titolare dell'azienda, che da qualche anno ha deciso di cambiare vita e dedicarsi con entusiasmo alla propria passione assieme alla moglie Sara, facendo nascere questa piccola ma interessantissima realtà.
Anche il mese di maggio vede eventi e novità, dalla festa della mamma a quella dedicata alla dieta mediterranea e senza dimenticare l'evento benefico "Abbiamo riso per una cosa seria", sabato 15 e sabato 22, con la collaborazione di Coldiretti, Campagna Amica e Focsiv, uniti nella promozione e nella vendita del riso solidale a sostegno del lavoro dei contadini italiani e del resto del mondo e dell'agricoltura familiare.

COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA

CAMPAGNA AMICA Il Mercato

I MERCATI

DI CAMPAGNA AMICA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
VIA TRICESIMO - **COPERTO**		15.00- 19.00			8.00 - 13.00	8.00 - 13.00
CENTRO PIAZZA XX SETTEMBRE	8.00 - 12.30			15.30 - 19.00		
PASSONS - VIA DANTE PIAZZALE EX LATTERIA		8.00 - 12.00				
"VILLAGGIO DEL SOLE" PIAZZALE CARNIA			8.00 - 12.00			
"S. OSVALDO" P.ZZALE DELLA CHIESA VIA POZZUOLO				8.00 - 12.30		
MANZANO - SAN NICOLO VIA R. BRAIDA					15.30 - 18.00	
CIVIDALE DEL F. AREA ANTISTANTE VECCHIA STAZIONE FERROVIARIA						8.30 - 12.30
CODROIPO - EX FORO BOARIO P.ZZA GIARDINI						7.30 - 12.00

PORDENONE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
VIA ROMA 4- **COPERTO**			8.00 - 13.00			8.00 - 13.00
MANIAGO VIA VITTORIO EMANUELE						8.00 - 12.30

GORIZIA	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
VIA IX AGOSTO 4-B - **COPERTO**		15.00 - 19.00		8.30 - 13.00		8.30 - 13.00
GRADISCA D'ISONZO VIA REGINA ELENA		8.00 - 13.00				
GRADISCA D'ISONZO PIAZZA UNITA' D'ITALIA					8.00 - 13.00	
MONFALCONE P.ZZA FALCONE E BORSELLINO			8.00 - 13.00			
CORMONS PIAZZA LIBERTA'					8.00 - 13.00	

TRIESTE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
P.ZZA VITTORIO VENETO		8.00 - 13.00				
SABATI ALTERNI P.ZZA CAMPO S. GIACOMO - P.ZZA GOLDONI						8.00 - 13.00

WWW.CAMPAGNAMICA.IT

CAMPAGNA AMICA UDINE
CAMPAGNA AMICA P
CAMPAGNA AMICA GORIZIA
CAMPAGNA AMICA T I T

Compro.Vendo

Si ricorda che le atrezzature e macchine agricole possono essere cedute solo se in regola rispetto alla norma della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008)

1. ATTREZZATURE AGRICOLE E DI VINIFICAZIONE

Vendo aratro rimesso a nuovo completamente idraulico per 80/90hp. Tel 339.4760390 ore pasti

Vendo sarchiatrice Gaspardo 4 file pieghevole. Tel 328.9585207

Vendo New Holland TN95FA; Ristic 160; erpice rotante Clemens Moreni 175; francizolle 160; carro vendemmia 18q; cimatrice; carro Puppin 3,96x1,86m; spollonatrice; muletto da trattore; botte diserbo 4hl. Tel 328.8234841

Vendo spandiconcime Finotto cassone inox doppia ventola apertura idraulica o manuale 800l; spandiletame Cum 5m3 scarico laterale. Tel 329.6181431

Vendo Fiat 640. Tel 333.2913514

Vendo giroandanatore Fiorini combinato; motofalciatrice BCS benzina/petrolio; 2 ranghinatori Tonutti da 4 e 5 soli; spandiconcime Gaspardo 6 file; botte diserbo 8hl barra 12m idraulica con triget e ugelli antideriva schiumogeno fila; aratro Defranceschi bivomere per 90hp; erpice idraulico 3m 3 file denti; rotolone Marani 125mm da 210m motore rientro; pompa irrigazione. Tel 333.6499069

Vendo aratro monovomere voltaorecchio meccanico Ugo Moro 5 per 50/70hp; aratro monovomere voltaorecchio idraulico Ugo Moro 7 per 70/100hp. Tel 333.6043228

Vendo atomizzatore Friuli trainato 6hl con barra diserbo. Tel 347.2247844

Vendo vasca frigolatte 430l. Tel 338.3660136

Vendo aratro ribaltamento meccanico Grattoni 16; mulino cereali a cardano; tino in plastica alimentare da 10hl per vino o altro. Tel 338.3236926

Vendo pistoni idraulici; motocoltivatore diesel. Tel 339.3312125

Vendo spandiconcime a imbuto 6q seminuovo. Tel 333.9387540

Vendo sarchiatrice mais 4 file; aratro bivomere Moro; vibrocultore idraulico 3,6m. Tel 380.2585111

CERCO rimorchio 4x2 ribaltabile. Tel 345.2699777

Vendo imballatrice balle piccole John Deere buone condizioni; autocaricante Italosvizzera LW2000. Tel 347.1135737

2. QUOTE, ANIMALI E PRODOTTI

Vendo 40 rotoballe di erba medica. Tel 349.3805945

Vendo legna spaccate per caminetti o cucine. Tel 345.2699777

3. IMMOBILI E FABBRICATI

Vendo 1,08ha di terreno seminativo in comune di Fiume Veneto (via Bassi) di forma regolare. Tel 339.1772915

Vendo 3780m2 di bosco comune di Tarcento (loc. Lugniesie). Tel 0432.666437

Vendo 3000m2 di terreno adibito a frutteto mele antiche zona Fanna. Tel 339.3462550

4. VARIE

Vendo vecchie pianelle e vecchi coppi. Tel 335.7906032

Vendo BMW 525ds unico proprietario mai incidenti gomme nuove con telefono 235000Km. Tel 339.4760390 ore pasti

Vendo vecchio tino in legno anni 30 uso arredo 20hl circa 108cm altezza. Tel 333.3176739

CERCO moto, vecchia vespa, lambretta, Gilera, Rumi; moto cross ante 2005 Puch, Gori, TM, Honda. Tel 351.1854057

INSERZIONI GRATUITE **solo per soci**
REFERENTE **EZIO COLLE TEL. 0432.595956** - ORARIO. **dalle 9.00 alle 13.00**
Per mancanza di spazio non tutte le inserzioni potranno essere pubblicate

LalVigne AROMA

Grow your wine

LalVigne® MATURE

Grow your wine

MIGLIORA L'AROMA DEI VINI AUMENTANDO LA CONCENTRAZIONE IN PRECURSORI AROMATICI NELLE UVE

MIGLIORA LA MATURITÀ FENOLICA DELLE UVE

PERCHÉ USARE LALVIGNE® AROMA?

- Incremento principali precursori aromatici varietali (no alterazione tipicità)
- Varietà tioliche: incremento di 3 mercaptoesanolo ed suo acetato
- Incremento dello spessore della buccia
- Incremento del contenuto di glutatione ridotto
- Maggiore stabilita dei composti aromatici

 Volume, espressività aromatica, corpo, qualità globale della bocca, complessità, longevità.

 Amaro, aggressività, vegetale

PERCHÉ USARE LALVIGNE® MATURE?

- Incremento del contenuto di polifenoli ed antociani estraibili
- Miglior maturazione dei tannini (aumenta la morbidezza dei vini)
- Incremento dello spessore della buccia
- Riduzione delle note erbacee e dei caratteri aggressivi
- Maggiore estraibilità dei composti polifenolici

 Volume, morbidezza, rotondità, dolcezza, qualità generale in bocca, qualità dei tannini.

 Astringenza, amaro, aggressività

VANTAGGI

I precursori aromatici liberi e glicosidati ed il glutatione (GSH) giocano un ruolo cruciale nello sviluppo e nella stabilità del potenziale aromatico. Le analisi delle uve condotte in prove comparative eseguite in tutto il mondo hanno confermato l'effetto positivo del trattamento su questi parametri.

VANTAGGI

Il contenuto in Antociani e Polifenoli sono indicatori della maturazione fenolica delle uve, composti che giocano un ruolo cruciale nell'equilibrio dei vini e nelle sensazioni di volume, rotondità e qualità dei tannini. Il trattamento consente un miglioramento di questi parametri.

LALVIGNE È LA GAMMA INNOVATIVA DI SPRAY FOGLIARI PENSATI PER VITICOLTORI ED ENOLOGI CHE PRESTANO ATTENZIONE AL VIGNETO COME STRUMENTO PER PRODURRE UN VINO DI ALTA QUALITÀ

Ufficio Impianti Arborei
impianti@capfvg.it - 0432 838850-23
Michele Bini - 339 7331584

Ufficio Enologia
enologia@capfvg.it - 0432 838849
Michele Bertolin - 335 8083029
Erik Russian - 336 456062

Consorzio Agrario FVG Soc. Coop. a r.l.
Via Luigi Magrini, 2 - 33031 Basiliano (Ud)
tel. 0432.838811 fax. 0432.838878
info@capfvg.it - www.consorzioagrariofvg.it